

MEDIA RICCOBONI

«Ricordo Anna Frank». La forza delle parole

La classe 2^a B della scuola assiste al film per il Giorno della Memoria, i giovani reporter mettono nero su bianco le loro riflessioni

DAL DIARIO

I desideri di una ragazzina

I DESIDERI

DI ANNE FRANK

«Anne Frank, di famiglia ebrea tedesca, è stata costretta a rifugiarsi ad Amsterdam negli anni dell'occupazione nazista, visse con la sua famiglia nascosta con i suoi in una stanza murata e poi venne scoperta e quindi deportata a Bergen-Belsen. Nei due anni di segregazione tenne un diario. I tedeschi occupano il Paese e perseguitano gli ebrei. All'inizio del novembre 1944 Anne e la sorella vengono trasferite nel campo di concentramento di Bergen-Belsen.

La reporter
Greta Rizzo

Siamo alla seconda puntata del campionato di giornalismo, iniziativa del nostro giornale dedicata alle scuole medie. Dopo la prova degli studenti di Rosolina ecco il pezzo degli alunni della Riccoboni.

MI RICORDO ANNA FRANK

Noi ragazzi della classe 2^a B della scuola Riccoboni di Rovigo abbiamo assistito per il Giorno della Memoria al film intitolato "Mi ricordo Anna Frank". Anna è una ragazza che ha una personalità particolare: riesce a tranquillizzare le persone e sa far immaginare un posto dove sentirsi bene. Ad esempio, quando Anna era sul treno che si stava dirigendo verso il campo di concentramento, riuscì a calmare le paure del suo amico Peter con le sue parole. Anche in altro episodio del film Anna era riuscita a tranquillizzare la sua migliore amica Hannah Elizabeth Pick, questa volta per mezzo di una campanella. Le due amiche si erano conosciute a scuola ed Hanneli era più piccola di lei di un anno. Diventarono presto amiche inseparabili e si divisero quando An-



Paola Malengo, dirigente dell'istituto comprensivo

na fu costretta a nascondersi nella ditta del padre. Hanneli non poté andare con lei. Per Anna è molto importante il suo diario perché riesce a confidarsi solo con lui, infatti ha scritto «Con tutte le mie conoscenti posso soltanto divertirmi; si fanno solo discorsi banali e non si parla mai di argomenti più intimi, qui casca l'asino. Forse sono io che non mi fido, comunque il problema esiste ed è un peccato non poterlo eliminare. Ecco il perché del diario». Il diario è una vera e propria testimonianza di come Anna e la sua famiglia hanno vissuto in quegli anni terribili della Shoah, che non dobbiamo mai dimenticare. Il diario ci fa rendere conto inoltre della enorme fragilità che la clandestinità genera negli uomini che la vivono. Il messaggio che questo film ci vuole trasmettere è molto profondo, ovvero che, nonostante le difficoltà, c'è sempre un modo per andare oltre e cioè per mezzo delle parole e dell'immaginazione.

I cronisti
della classe 2^a B



L'ORRORE

Le testimonianze dei sopravvissuti rivelarono al mondo l'orrore del genocidio

L'IMPEGNO

Cerchiamo tutti noi di tramandare la storia affinché non si ripeta ciò che è accaduto

Un po' di storia

Il 27 gennaio del 1945: le truppe dell'Armata Rossa liberarono il campo di concentramento di Auschwitz

Noi ragazzi abbiamo ritenuto opportuno dedicare un numero all'Olocausto

Edizione speciale dedicata al Giorno della Memoria

Per ricordare e tramandare questo orrore accaduto nella storia del nostro mondo noi ragazzi della redazione della Voce degli Alunni abbiamo ritenuto opportuno dedicare un numero all'Olocausto. Cerchiamo tutti noi di tramandare la storia affinché non si ripeta ciò che è accaduto.

La Giornata della Memoria è una

ricorrenza internazionale celebrata il 27 gennaio di ogni anno come giornata per commemorare le vittime dell'Olocausto. Si è stabilito di celebrare il Giorno della Memoria ogni 27 gennaio perché in quel giorno del 1945 le truppe dell'Armata Rossa, impegnate nella offensiva Vistola-Oder in direzione della Germania, liberarono il campo di concentramento di Auschwitz. Il 27 gennaio 1945 le truppe sovietiche della sessantesima Armata del "1° Fronte ucraino" del maresciallo Ivan Konev arrivarono per prime presso la città polacca di Oswiecim (in tedesco Auschwitz), scoprendo il vicino campo di concentramento di

Auschwitz e liberandone i superstiti. La scoperta di Auschwitz e le testimonianze dei sopravvissuti rivelarono compiutamente per la prima volta al mondo l'orrore del genocidio nazista. Ad Auschwitz, circa dieci giorni prima, i nazisti si erano rovinosamente ritirati portando con loro, in una marcia della morte, tutti i prigionieri sani, molti dei quali morirono durante la marcia stessa. L'apertura dei cancelli di Auschwitz mostrò al mondo intero non solo molti testimoni della tragedia, ma anche gli strumenti di tortura e di annientamento utilizzati in quel lager nazista.